

Oggi si conclude la Conferenza agraria

La conferenza nazionale per l'agricoltura conclude oggi i suoi lavori con la seduta plenaria convocata nel salone della FAO.

LA - FINIMARE - E GLI ARMATORI

La flotta cala il ministro regala

In casa nostra, nei porti italiani, la flotta mercantile nazionale è sempre più in minoranza rispetto alle navi battenti altre bandiere.

Intanto, tutte le nazioni espandono le proprie flotte commerciali e i più forti paesi - URSS ed USA - preparano la propulsione atomica in quasi tutti i casi.

Per guardare soltanto ai lavoratori: migliaia di marinai, portuali e operai dei cantieri sono legati alle sorti della nostra flotta mercantile ed alla politica marinara.

La recente sconfitta ha reso allegro il ministro Jervolino ad ogni forma di opposizione, al punto che l'ultimo stampa del suo dicastero ha rabbiosamente recitato ad un passo coniato da comunisti e socialisti nell'appendice di un numero del Senato.

Cio ha dato luogo ad una isterica reazione ripresa dalla stampa della destra economica e politica, e degli armatori.

Cio non è quanto vogliono intere popolazioni di città marinare e - in primo luogo - i lavoratori, i quali han lottato contro i ricatti fatti agli armatori a danno della collettività.

Grandi manifestazioni durante lo sciopero unitario di ieri

Migliaia di edili al Colosseo chiedono sicurezza nei cantieri

Gli infortuni non sono una fatalità inevitabile ma scaturiscono dalle condizioni di lavoro - Questione essenziale: più potere agli operai nei cantieri - Altissime percentuali di astensioni

Centinaia di manifestazioni grandi e minori hanno caratterizzato lo sciopero unitario degli 800.000 edili. Proclamato dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL all'indomani delle recenti sciagure che hanno insanguinato i cantieri edilizi romani e di Palermo.

Sospeso il lavoro per alcune ore, in base alle decisioni delle organizzazioni locali, gli edili hanno partecipato al comitato assembleare convocato sia nei grandi centri che in quelli minori.

Particolare importanza ha avuto la manifestazione svoltasi a Roma nel piazzale del Colosseo, alla presenza di circa 5.000 lavoratori: lo sciopero nei cantieri della Capitale era iniziato alle 12 con la partecipazione della totalità della categoria.

La mancanza di un tipo di problema - ha detto il segretario generale del sindacato unitario - coincide con le rivendicazioni della categoria: 1) assicurare il rispetto delle norme antinfortunistiche anche con il diretto intervento degli operai e delle loro organizzazioni; 2) modificare le condizioni di lavoro che rendono il ritmo produttivo assolutamente insopportabile e che è una delle cause di molti incidenti e sciagure.

Il segretario generale della FILLEA ha avanzato deltre rivendicazioni: 1) applicazione severa delle leggi antinfortunistiche; 2) rafforzamento degli ispettori del lavoro, con l'istituzione speciale per l'edilizia; 3) ampliamento e aumento del potere dell'Ente prevenzione infortuni (ENPIL); 4) costituzione nei cantieri delle commissioni addette alla sicurezza del lavoro.



CUPELLO - Un'immagine della marcia dei lavoratori

Per lo sviluppo della regione

Marcia sui pozzi E.N.I. di metano in Abruzzo

Nasce la speranza di porre fine alla disoccupazione e all'emigrazione - Le proposte avanzate dai sindacati

CUPELLO (Chieti), 9 - La grande marcia sui pozzi petroliferi dell'ENI a Cupello è cominciata nel pomeriggio di ieri. È cominciata con semplicità, come una sagra paesana: la gente usciva dalle case con l'abito migliore, si portava i piccoli gruppi sulla piazza davanti al caffè, sul selciato della chiesa, sotto il grande portale. Venivano prima le donne anziane, quelle che in tutti i paesi d'Italia la domenica sera vanno alle funzioni: si fermavano in silenzio, con le mani in grembo e aspettavano sul sagrato. Poi trotteggiavano i ragazzi con grandi cartelli che recitavano: «Metano per tutti».

Il movimento di marcia si è mosso verso i pozzi petroliferi di Cupello, dove si sta svolgendo una battaglia per lo sviluppo della economia abruzzese. Giustamente in quel convegno si è affermato in primo luogo che «ogni stimolo ad una riorganizzazione in senso moderno dell'economia e della società attuale trova ostacoli nella penetrazione del monopolio».

A Cupello ieri sera non abbiamo sentito nessun discorso sui monopoli, ma abbiamo saputo che attorno alla zona di ricerche dell'ENI stanno già lavorando la Montecatini e l'Edison: il discorso in questo senso è quindi del tutto coperto. Ora in Abruzzo si sta lavorando per organizzare una grande assemblea regionale in cui tutti questi problemi (compreso quello della creazione di una riserva di energia elettrica pari al 15% della produzione regionale a prezzi di costo) sono approfonditi e puntualizzati per determinare un indirizzo unitario di azione e di lotta.

Ha luogo oggi, presso la Confindustria l'incontro tra le organizzazioni dei lavoratori ed i rappresentanti delle industrie per la parità salariale. Le lunghe settimane trascorse dall'ultima riunione - sottolinea una nota della Fiom - hanno visto aumentare l'impazienza e la determinazione delle lavoratrici, dei giovani e degli stessi adulti a risolvere la questione secondo gli orientamenti espressi dalle organizzazioni sindacali.

Successo dei comunali ad Avezzano

Sul problema della parità

Riunione decisiva per i metallurgici

Vivo fermento per le continue manovre di rinvio della Confindustria - Accordo o rottura?

Seppure graduale, o se invece essa vorrà continuare negli atteggiamenti dilatori per nascondere un sostanziale diniego. In questo caso, le organizzazioni sindacali non potrebbero non passare all'azione.

Il 12 il direttivo del sindacato dei lavoratori degli alberghi e pensioni

Impegno per tutti i sindacati

I tessili chiedono la «settimana corta»

Dopo la conclusione del convegno di Bari

Gli industriali del M. E. C. davanti al «terzo mondo»

I paesi dell'Europa occidentale vorrebbero «associare» le loro ex-colonie: ma al solo scopo di continuare a sfruttarle

(Dal nostro inviato speciale) BARI, 9 - Le raccomandazioni finali uscite dal convegno barrese sulla politica della Comunità economica europea verso i paesi in via di sviluppo, contengono due principi fondamentali: 1) il MEC intende nel 1962 rinnovare le convenzioni di associazione con le ex colonie della Francia, del Belgio, dell'Italia, nel rispetto delle loro caratteristiche di stati sovrani; 2) il MEC è favorevole all'associazione di altri paesi sottosviluppati, nell'eventualità dell'ingresso di nuovi membri (Turchia, Portogallo) nel MEC stesso.

Il minimo delle misure di controllo e di pianificazione, dunque, priorità all'apporto della «iniziativa privata». Tutto questo però è in forte contrasto con la linea di sviluppo che il «terzo mondo» si è già scelta, linea saldamente fondata, in quasi tutti i casi, sulla programmazione a medio e lungo termine. Tale programmazione ha al centro - pressoché ovunque - l'industria pubblica, sia nei settori di base sia anche negli altri settori produttivi; mentre all'industria privata viene affidato un compito subalterno di integrazione in questa situazione.

Di fronte a queste pressanti e imbarazzanti richieste, dirigenti e alti funzionari della «comunità» si sono sconcertati, a Bari, di sottolineare l'esigenza di presentare al «terzo mondo» una facciata giornalmente più decorosa e accettabile. In questo sforzo di mediazione, anzi, si è esaurito il senso stesso del convegno. Abbiamo presentati le vostre esigenze, anzi siamo noi per questo - hanno detto i dirigenti del MEC agli esponenti diretti del grande capitale finanziario - ma il quadro è che questi ultimi sono pieni di sospetti, si chiamano neocolonialisti, guardano con simpatia alla politica commerciale sovietica, ecc. Dunque è meglio offrire investimenti e contributi in modo più anonimo, attraverso organismi sopranazionali meno compromessi.

Impegno per tutti i sindacati

I tessili chiedono la «settimana corta»

Il convegno della FIOT a Milano ribadisce le rivendicazioni per il nuovo contratto

(Dalla nostra redazione) MILANO, 9 - Ha avuto luogo ieri a Milano il convegno nazionale degli attivisti tessili della FIOT. Partecipavano alla riunione, oltre ai dirigenti del sindacato provinciale, i rappresentanti delle 100 maggiori aziende della categoria.

Scioperi negli appalti

Scioperi negli appalti

Giovedì scoppiano gli scioperi degli appalti del settore edile e telefonico. Negli appalti della Roma, già lo sciopero avrebbe dovuto aver luogo oggi; ma è invece stato rinviato a giovedì.

La decisione di prendere lo sciopero nel settore telefonico è stata presa dopo che la TEL, tramite l'Intersind, ha fatto sapere che consentiva di aderire con le organizzazioni sindacali, l'assorbimento dei lavoratori attualmente alle dipendenze delle ditte appaltatrici.

Sciopero nelle fabbriche di carne in scatola

Sciopero nelle fabbriche di carne in scatola

La sciopero nazionale di 24 aziende del settore, dove gli operai ed impiegati hanno sceso per il secondo anno, è stato proclamato dal lavoro straordinario a tutta Italia.

La Segreteria della FILZIAT esprime - in una sua nota - un piano a tutti i lavoratori delle industrie delle conserve annuali, i quali, partecipando a questa lotta, si impegnano a sciopero, anche in aziende dove non si scioperava da numerosi anni - come la Simmenthal di Ancona - hanno dato un'importante prova di combattività e di unità, che è garanzia di successo nella lotta per il rinnovo contrattuale per la conquista di un maggior potere del sindacato nelle aziende.

Advertisement for TELEFUNKEN featuring a four-leaf clover and the text 'giuoco del quadrifoglio d'oro', 'la fortuna vi attende!', 'TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI TELEFUNKEN la marca mondiale', 'partecipazione gratuita', 'vincite per 100 MILIONI', 'Chiedete il regolamento alle Ricevitorie presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN contraddistinti dalla pubblicità TELEFUNKEN oppure direttamente alla TELEFUNKEN - Milano'.